

L'EVOLUZIONE RECENTE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO IN PROVINCIA DI PARMA

In questa analisi verranno utilizzati soprattutto i dati dell'OREIL - Osservatorio Regionale sugli Infortuni sul Lavoro e le Malattie Professionali dell'Emilia Romagna, che elabora e pubblica a scala provinciale i dati INAIL.

Dal grafico e dalla tabella 1 si nota immediatamente che gli infortuni denunciati e quelli riconosciuti¹ hanno avuto tra il 2010 ed il 2015 un trend in significativo calo, per poi registrare fino al 2018 una sostanziale stabilità.

Il 2019, ultimo anno antecedente la pandemia e la conseguente chiusura di molte attività, aveva già visto un calo consistente degli infortuni denunciati e ancor più dei riconosciuti. Tra il 2010 ed il 2019² si è avuta una diminuzione di infortuni denunciati del -20,7% e di quelli riconosciuti del -24,9%, mentre se poniamo come punto finale della serie storica il 2021 vediamo che c'è stato rispettivamente un calo del -30,4% e del -38,8%.

Tabella 1 - Infortuni denunciati e riconosciuti in provincia di Parma - serie storica 2010-2021 e variazioni

Anno	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Var. v.a. denunciati	Var. % denunciati	Var. v.a. riconosciuti	Var. % denunciati	Riconosciuti /denunciati %
2010	11.774	8.192	-	-	-	-	69,6
2011	11.247	7.849	-527	-4,5	-343	-4,2	69,8
2012	10.711	7.511	-536	-4,8	-338	-4,3	70,1
2013	10.244	7.219	-467	-4,4	-292	-3,9	70,5
2014	9.772	6.918	-472	-4,6	-301	-4,2	70,8
2015	9.503	6.743	-269	-2,8	-175	-2,5	71,0
2016	9.404	6.693	-99	-1,0	-50	-0,7	71,2
2017	9.704	6.697	300	3,2	4	0,1	69,0
2018	9.744	6.643	40	0,4	-54	-0,8	68,2
2019	9.339	6.153	-405	-4,2	-490	-7,4	65,9
2020	7.434	5.165	-1.905	-20,4	-988	-16,1	69,5
2021	8.198	5.011	764	10,3	-154	-3,0	61,1

Nello stesso periodo 2010-2019 in regione Emilia-Romagna gli infortuni denunciati sono calati del -35,3% e quelli riconosciuti del -41,1%.

Per avere un'indicazione di massima sull'andamento post pandemico, sulla base del bollettino INAIL del quarto trimestre dello scorso anno, che tuttavia non pubblica i dati a scala provinciale, vediamo che nel 2022 in regione Emilia-Romagna si è avuto un aumento rispetto al 2021 degli infortuni denunciati del +9,59%. In tutte le regioni italiane, peraltro, si è verificato un aumento rispetto al 2021, a conferma che anche nel 2022 sono proseguiti i riflessi della pandemia di Covid 19 sulle attività economiche.

Dall'analisi degli infortuni denunciati per modalità di accadimento, emerge che l'85% degli infortuni denunciati nel periodo 2010-2021 sono avvenuti sul luogo di lavoro (v. tab. e graf. 2), percentuale analoga a quella della media regionale.

Gli infortuni in itinere con mezzo di trasporto, anch'essi coperti da tutela assicurativa INAIL a determinate condizioni (v. glossario), rappresentano nel nostro territorio il 9%.

¹ Per le definizioni precise si rimanda alla sezione Glossario in fondo al testo.

² Si è scelto di valutare la variazione percentuale anche fermandosi al 2019 a causa dell'evidente particolarità degli anni 2020 e 2021.

Grafico 1 - Infortuni denunciati e riconosciuti in provincia di Parma - serie storica 2010-2021

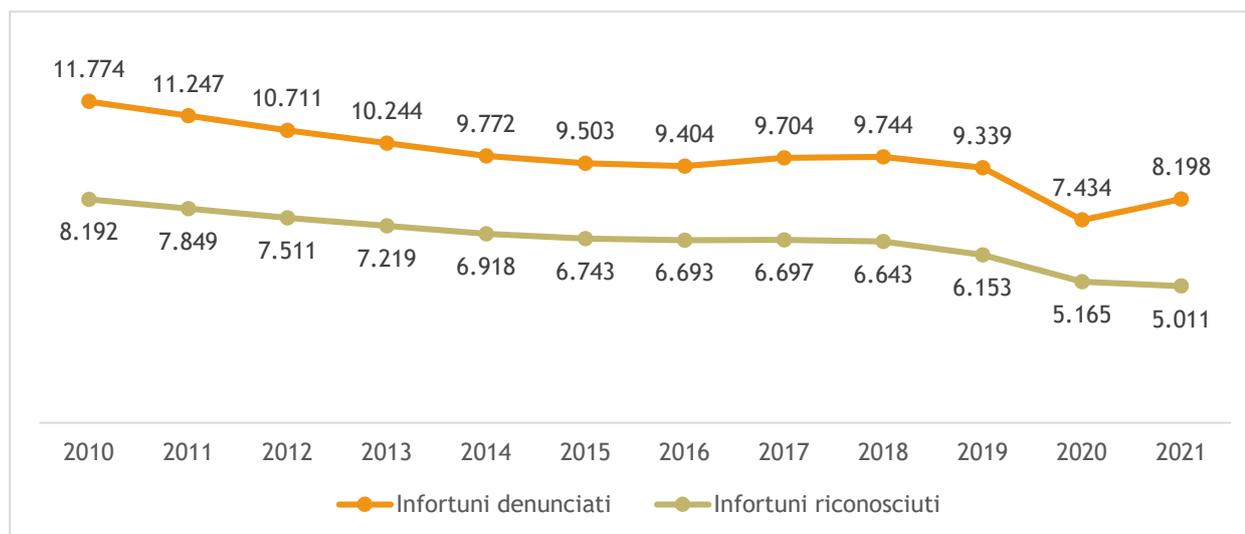
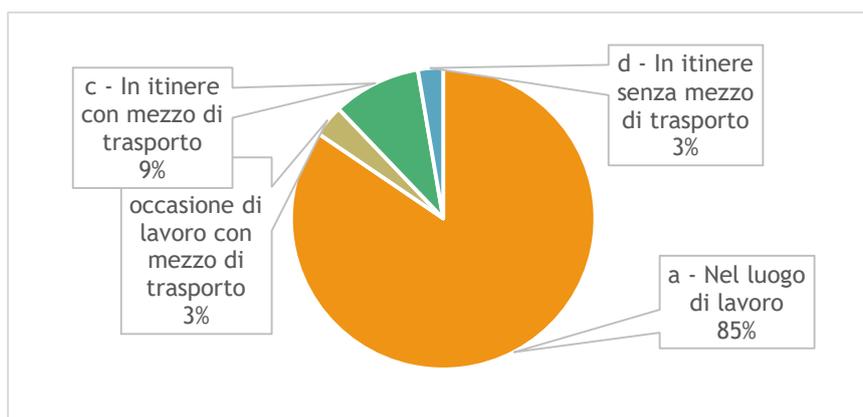


Tabella 2 - Infortuni denunciati in provincia di Parma per modalità di accadimento - serie storica 2010-2021

Luogo	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
a - Nel luogo di lavoro	9.856	9.425	9.073	8.698	8.280	8.075	8.026	8.098	8.163	7.824	6.485	6.981
b - In occasione di lavoro con mezzo di trasporto	579	631	471	323	327	260	274	289	276	218	157	168
c - In itinere con mezzo di trasporto	1.037	993	816	940	920	888	934	1.051	1.033	966	605	813
d - In itinere senza mezzo di trasporto	302	198	351	283	245	280	170	266	272	331	187	236
Totale	11.774	11.247	10.711	10.244	9.772	9.503	9.404	9.704	9.744	9.339	7.434	8.198

Figura 2 - Infortuni denunciati in provincia di Parma per modalità di accadimento - anni 2010-2021



Riguardo agli infortuni per gravità notiamo che l'andamento dei mortali appare piuttosto discontinuo nei vari anni, ma non si riesce ad individuare una tendenza alla diminuzione, mentre gli altri tipi di infortuni più gravi sono in netto calo, a partire da quelli che hanno avuto come conseguenza delle menomazioni permanenti maggiori del 16% (-80,3%, v. tab. 3 e graf.3).

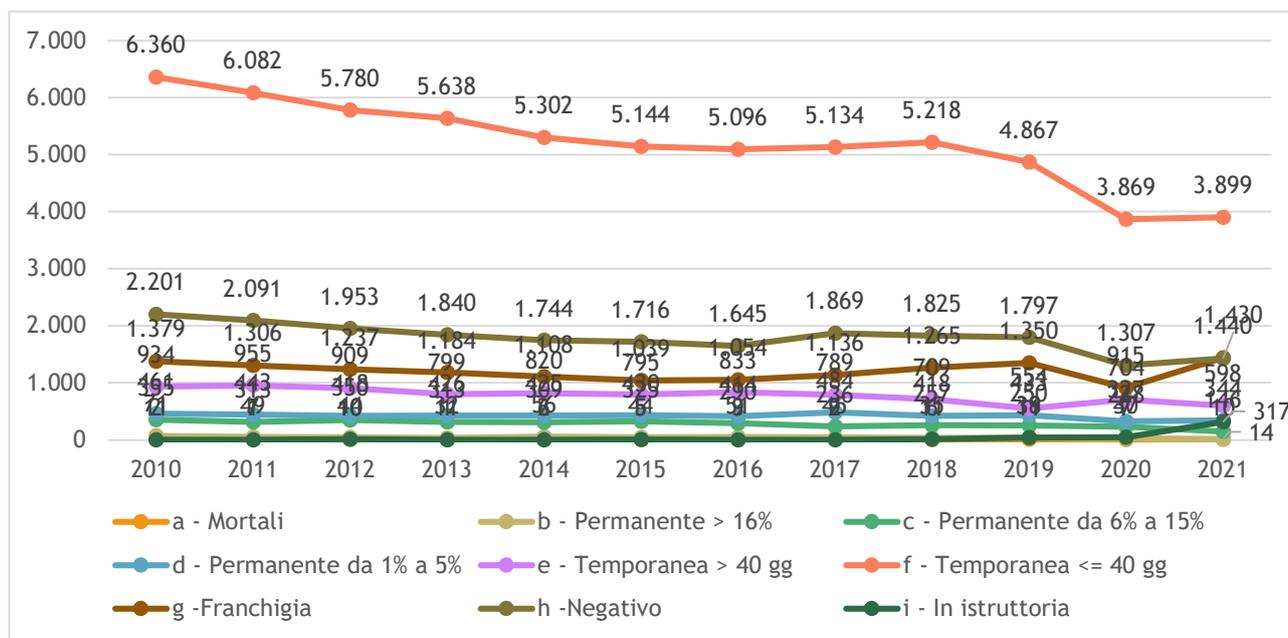
Gli infortuni meno gravi, quelli con menomazioni temporanee inferiori o pari ai 40 giorni, sono nettamente i più diffusi, e rappresentano, per il totale del periodo 2010-2021, il 53,3% del totale dei denunciati.

Gli infortuni contrassegnati come "franchigia", "negativo" e "in istruttoria" rappresentano di fatto i "non riconosciuti".

Tabella 3 - Andamento degli infortuni per gravità in provincia di Parma - anni 2010-2021 e variazioni.

Esiti degli eventi	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	var. % 2010-2021
a - Mortali	11	7	10	11	6	5	9	9	6	11	7	10	-9,1
b - Permanente > 16%	71	49	44	32	56	44	51	45	35	38	30	14	-80,3
c - Permanente da 6% a 15%	355	313	350	313	309	325	290	236	257	250	228	146	-58,9
d - Permanente da 1% a 5%	461	443	418	426	425	430	414	484	418	433	327	344	-25,4
e - Temporanea > 40 gg	934	955	909	799	820	795	833	789	709	554	704	598	-36,0
f - Temporanea <= 40 gg	6.360	6.082	5.780	5.638	5.302	5.144	5.096	5.134	5.218	4.867	3.869	3.899	-38,7
g -Franchigia	1.379	1.306	1.237	1.184	1.108	1.039	1.054	1.136	1.265	1.350	915	1.440	4,4
h -Negativo	2.201	2.091	1.953	1.840	1.744	1.716	1.645	1.869	1.825	1.797	1.307	1.430	-35,0
i - In istruttoria	2	1	10	1	2	5	3	2	11	39	47	317	15.750,0
Totale	11.774	11.247	10.711	10.244	9.772	9.503	9.395	9.704	9.744	9.339	7.434	8.198	-30,4

Grafico 3 - Andamento degli infortuni per gravità in provincia di Parma - anni 2010-2021



Analizzando gli infortuni sul lavoro occorsi nei principali settori di attività economica, emerge che per quanto riguarda l'Agricoltura, secondo la definizione che ne dà l'INAIL, gli infortuni denunciati sono in calo piuttosto netto a partire dal 2015 (v. tab 4 e graf.4), anche se nel periodo considerato si contano in totale 10 infortuni mortali, che, considerando il numero non elevato di addetti al settore, rappresentano un numero considerevole.

Nel settore Industria, invece (tab.5 e graf.5) si ha un periodo di calo significativo nel numero d'infortuni denunciati fino al 2015, e successivamente una sostanziale stazionarietà, dal momento che, come abbiamo già visto, i dati del 2020 e del 2021 non possono essere considerati indicativi dell'andamento del periodo, a causa della pandemia.

Va notato che il settore dell'Industria rappresenta di gran lunga quello nel quale avvengono il maggior numero di infortuni e quelli di più elevata gravità: considerando l'intero periodo 2010-2021, nell'Industria si sono registrati l'83,3% degli infortuni denunciati e l'88,2% di quelli con esito mortale.

Gli infortuni mortali dell'Industria non hanno avuto un trend di chiara diminuzione, nel 2021 ne sono stati registrati 10 con esito mortale contro gli 11 del 2010, e anche negli anni intermedi si sono avuti dei picchi di mortalità, ad es. nel 2012 e nel 2019.

Grafico 4 - Settore Agricoltura infortuni denunciati in provincia di Parma - anni 2010-2021

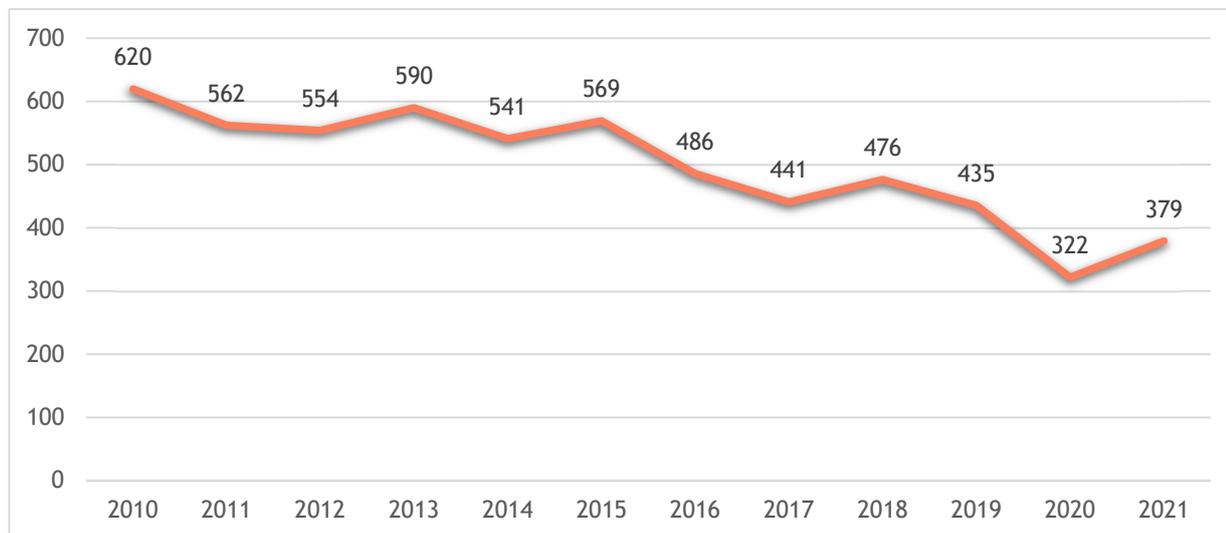


Tabella 4 - Settore Agricoltura infortuni per gravità in provincia di Parma - anni 2010-2021

Esiti degli eventi	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
a - Mortali			1	3	1		2	1		2			10
b - Permanente > 16%	6	5	1	4	2	4	5	9	5	3		2	46
c - Permanente da 6% a 15%	43	40	34	33	44	26	33	22	31	30	25	15	376
d - Permanente da 1% a 5%	37	30	40	48	50	53	53	44	47	31	23	39	495
e - Temporanea > 40 gg	78	71	69	58	68	80	67	60	53	40	48	34	726
f - Temporanea = < 40 gg	343	331	314	332	282	299	247	220	254	234	162	188	3.206
g - Franchigia	28	23	31	27	29	33	23	23	22	23	21	32	315
h - Negativo	85	62	64	85	65	74	56	62	64	72	43	56	788
i - In istruttoria												13	13
Totale	620	562	554	590	541	569	486	441	476	435	322	379	5.975

Grafico 5 - Settore Industria infortuni denunciati in provincia di Parma - anni 2010-2021

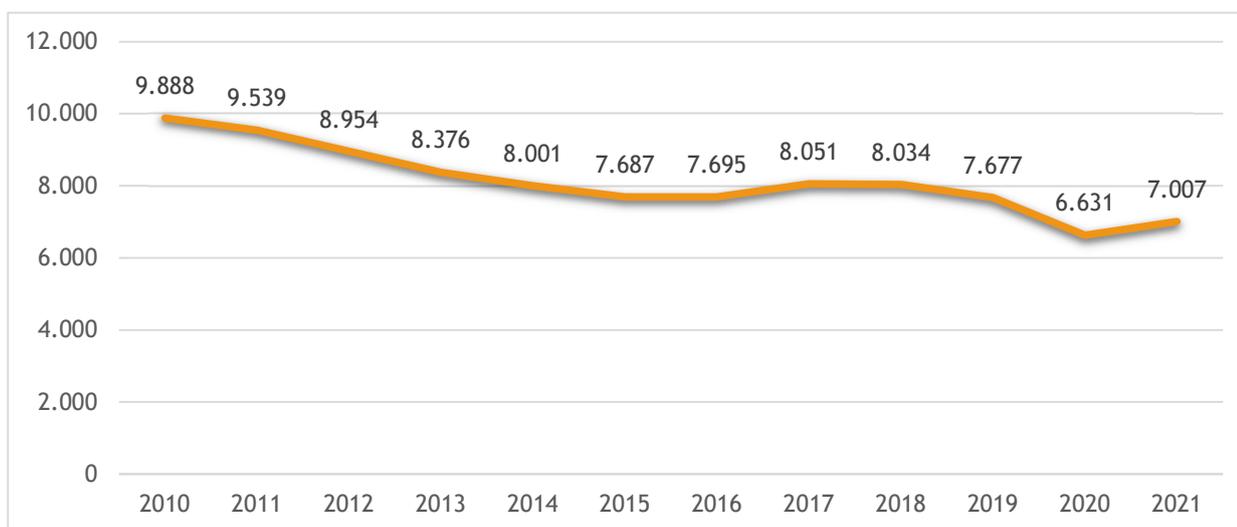


Tabella 5 - Settore Industria infortuni per gravità in provincia di Parma - anni 2010-2021

Esiti degli eventi	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
a - Mortali	11	7	9	8	5	5	7	8	6	9	5	10	90
b - Permanente > 16%	65	43	41	26	53	40	46	34	30	34	29	12	453
c - Permanente da 6% a 15%	293	267	302	261	246	293	246	191	214	208	201	128	2.850
d - Permanente da 1% a 5%	401	397	359	355	351	359	343	421	354	377	297	291	4.305
e - Temporanea > 40 gg	856	884	839	741	751	715	766	729	655	514	656	564	8.670
f - Temporanea =< 40 gg	5.267	5.010	4.710	4.441	4.255	4.023	4.047	4.194	4.228	3.898	3.464	3.281	50.818
g - Franchigia	1.302	1.239	1.127	1.098	982	928	949	1.053	1.125	1.194	833	1.291	13.121
h - Negativo	1.692	1.691	1.567	1.445	1.356	1.319	1.288	1.419	1.411	1.406	1.103	1.157	16.854
i - In istruttoria	1	1		1	2	5	3	2	11	37	43	273	379
Totale	9.888	9.539	8.954	8.376	8.001	7.687	7.695	8.051	8.034	7.677	6.631	7.007	97.540

Nel settore dello Stato il trend degli infortuni denunciati è improntato ad una sostanziale stabilità, a parte gli anni pandemici 2020 e 2021, e quelli con esito mortale sono stati, fortunatamente, piuttosto rari (se ne sono verificati 2 nel 2020, v. Graf.6 e tab.6).

Grafico 6 - Settore Stato infortuni denunciati in provincia di Parma - anni 2010-2021

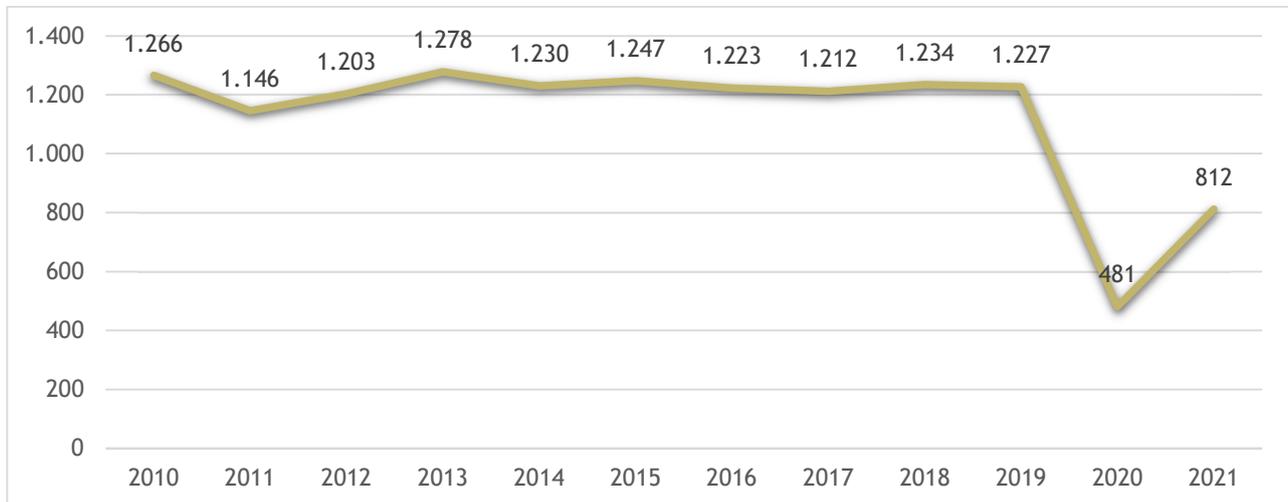


Tabella 6 - Settore Stato infortuni per gravità in provincia di Parma - anni 2010-2021

Esiti degli eventi	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
a - Mortali											2		2
b - Permanente > 16%		1	2	2	1			2		1	1		10
c - Permanente da 6% a 15%	19	6	14	19	19	6	11	23	12	12	2	3	146
d - Permanente da 1% a 5%	23	16	19	23	24	18	18	19	17	25	7	14	223
e - Temporanea > 40 gg			1		1				1				3
f - Temporanea =< 40 gg	750	741	756	865	765	822	802	720	736	735	243	430	8.365
g - Franchigia	49	44	79	59	97	78	82	60	118	133	61	117	977
h - Negativo	424	338	322	310	323	323	310	388	350	319	161	217	3.785
i - In istruttoria	1		10							2	4	31	48
Totale	1.266	1.146	1.203	1.278	1.230	1.247	1.223	1.212	1.234	1.227	481	812	13.559

Concludiamo questo breve report con alcuni dati sulle malattie professionali (v. grafici 7, e 8). Notiamo immediatamente che tra il 2010 ed il 2021 si è registrata una sostanziale stazionarietà sia delle malattie professionali denunciate che di quelle riconosciute.

L'AUSL di Parma presenta la più bassa percentuale di riconoscimento di malattie professionali della nostra regione dopo quella di Bologna, 39% (v. graf.9).

Grafico 7 - Numero di malattie professionali denunciate e riconosciute in provincia di Parma - anni 2010-2021

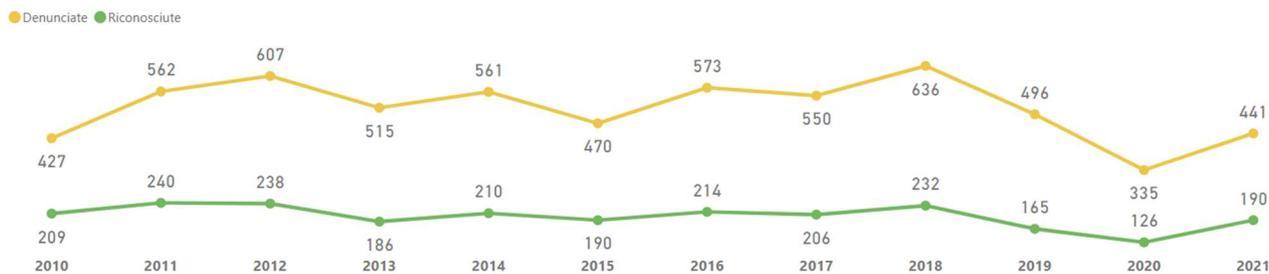
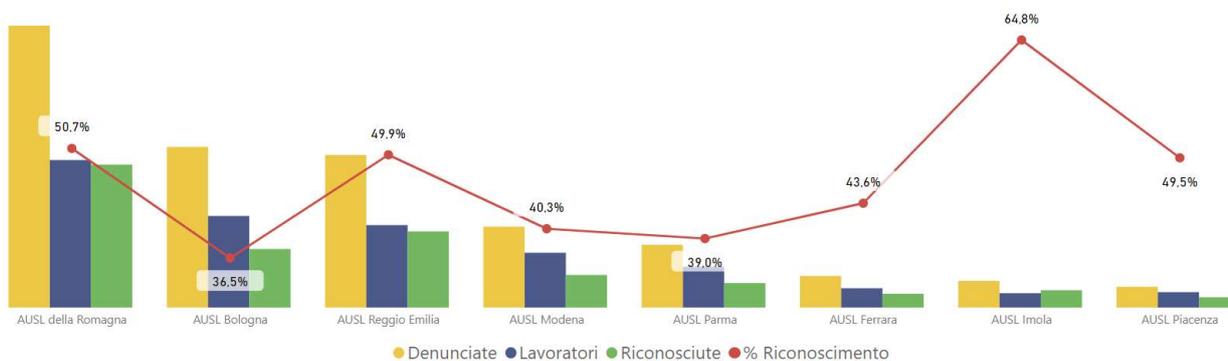


Grafico 8 - Numero di malattie professionali denunciate, riconosciute, % di riconoscimento e lavoratori coinvolti in provincia di Parma - anni 2010-2021



Grafico 9 - Malattie professionali denunciate, riconosciute, % di riconoscimento e lavoratori coinvolti per AUSL della regione Emilia-Romagna - media anni 2010-2021



GLOSSARIO (ESTRATTO DAL RAPPORTO ANNUALE 2021 INAIL EMILIA-ROMAGNA)

caso d'infornunio - infornunio registrato dall'Inail a seguito di un'informazione comunque reperita: denuncia di infornunio, presentazione di un certificato medico, segnalazione di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa)

caso di malattia professionale - pratica registrata dall'Inail a seguito di denuncia di malattia professionale e/o di presentazione di un certificato medico. Allo stesso lavoratore possono essere riferiti più casi

classe di menomazione - elemento della partizione dell'intervallo di variabilità del grado di menomazione p. Rispetto al grado di menomazione sono state definite convenzionalmente 6 classi:

1. "menomazioni micro permanenti": p nell'intervallo [1-5%];
2. "menomazioni di minima entità ma superiori alle micro permanenti": p nell'intervallo [6-15%];
3. "menomazioni di entità media inferiore": p nell'intervallo [16-25%];
4. "menomazioni di entità media superiore": p nell'intervallo [26-50%];
5. "macro menomazioni permanenti": p nell'intervallo [51-85%];
6. "macro menomazioni permanenti che giungono ad annullare il bene salute": p nell'intervallo [86-100%]

danno biologico - lesione dell'integrità psicofisica suscettibile di valutazione medico-legale della persona definita sulla base delle tabelle previste dal decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38

denuncia/comunicazione di infornunio - comunicazioni obbligatorie effettuate, ai soli fini statistici e informativi da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infornunio che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento. Se la prognosi riportata sul primo certificato medico è superiore a tre giorni escluso quello dell'evento, il datore di lavoro deve inviare la denuncia di infornunio (Comunicazione di infornunio a fini statistici e informativi ai sensi dell'art. 18 commi 1, lettera r), e 1-bis del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e decreti applicativi).

denuncia di infornunio - comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail l'infornunio prognosticato non guaribile entro 3 giorni accaduto al dipendente prestatore d'opera, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. Nel numero complessivo delle denunce di infornunio sono comprese anche le comunicazioni obbligatorie effettuate, dal mese di ottobre 2017, ai soli fini statistici e informativi da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infornunio che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento

denuncia di malattia professionale - comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail la malattia professionale, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. Se il lavoratore non svolge più attività lavorativa, può egli stesso presentare la denuncia di malattia professionale; per i lavoratori agricoli autonomi e gli agricoli subordinati a tempo determinato, la denuncia deve essere effettuata dal medico che accerta la malattia

esito mortale - infornunio sul lavoro che provoca la morte o la malattia professionale che viene riconosciuta come causa (o concausa) di morte

franchigia - esito della definizione amministrativa del caso di infornunio o di malattia professionale che provoca assenza dal lavoro non superiore a tre giorni

giorni di inabilità - numero di giorni di astensione dal lavoro a seguito di infornunio o di malattia professionale

in itinere - modalità di accadimento dell'infortunio: è "in itinere" l'infortunio occorso al lavoratore durante il normale percorso di andata e ritorno dall'abitazione al posto di lavoro, o tra luoghi di lavoro; o durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di lavoro a quello di consumazione dei pasti (qualora non esista una mensa aziendale)

in occasione di lavoro - modalità di accadimento dell'infortunio: è "in occasione di lavoro" l'infortunio che si è verificato in connessione con le condizioni in cui si svolge l'attività lavorativa, comprese le attività prodromiche o strumentali, e nelle quali è insito un rischio di danno per il lavoratore

indennità giornaliera per inabilità temporanea assoluta - prestazione economica corrisposta dal quarto giorno successivo alla data dell'evento fino alla cessazione del periodo di inabilità temporanea assoluta. L'inabilità temporanea assoluta impedisce totalmente e di fatto di attendere al lavoro

indennizzo per la lesione dell'integrità psicofisica (danno biologico) - prestazione economica corrisposta per eventi a decorrere dal 25 luglio 2000. Per postumi compresi tra il 6 e il 15% è previsto l'indennizzo in capitale. Dal 16% in poi, viene erogato un indennizzo in rendita

infortunio sul lavoro - infortunio che avviene per causa violenta - concentrata nel tempo ed esterna all'organismo del lavoratore - in occasione di lavoro, da cui sia derivata la morte o una inabilità permanente al lavoro/un danno biologico permanente o una inabilità temporanea assoluta che comporti l'astensione dal lavoro per più di tre giorni

malattia professionale - patologia la cui causa agisce lentamente e progressivamente sull'organismo (causa diluita e non causa violenta e concentrata nel tempo). La stessa causa deve essere diretta ed efficiente, cioè in grado di produrre l'infermità in modo esclusivo o prevalente (malattie contratte nell'esercizio e a causa delle lavorazioni rischiose). È ammesso il concorso di cause extraprofessionali, purché queste non interrompano il nesso causale in quanto capaci di produrre da sole l'infermità. Per le malattie professionali, deve esistere un rapporto causale, o concausale, diretto tra il rischio professionale e la malattia. Il rischio può essere provocato dalla lavorazione che l'assicurato svolge, oppure dall'ambiente in cui la lavorazione stessa si svolge (cosiddetto "rischio ambientale")

malattie professionali tabellate e non tabellate - sono definite "tabellate" le patologie indicate nelle tabelle allegate al Testo unico (dlgs 1124/1965; articolo 10 decreto legislativo n. 38/2000). Nell'ambito del cosiddetto "sistema tabellare", il lavoratore è sollevato dall'onere di dimostrare l'origine professionale della malattia. (cd "presunzione legale d'origine"). La Corte Costituzionale, con la sentenza n.179/1988, ha introdotto nella legislazione italiana il cosiddetto "sistema misto" in base al quale il sistema tabellare resta in vigore, con il principio della "presunzione legale d'origine", ma è affiancato dalla possibilità per l'assicurato di dimostrare che la malattia non tabellata di cui è portatore, pur non ricorrendo le tre condizioni previste nelle tabelle, è comunque di origine professionale

menomazione - danno biologico conseguenza di una lesione, provocata dall'infortunio o dalla malattia professionale; è quantificata con una percentuale p (grado di menomazione)

modalità di accadimento - caratterizza l'infortunio, se "in occasione di lavoro" o "in itinere"

posizione assicurativa territoriale (Pat) - codice che individua ciascuna sede di lavoro dell'azienda

rendita - prestazione economica corrisposta agli infortunati o tecnopatici per il danno conseguente a un infortunio sul lavoro o a una malattia professionale, oppure, in caso di morte, ai loro superstiti